

UNITALSI Reventino e Carabinieri uniti per aiutare le famiglie in Kosovo

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Solidarietà internazionale: l'UNITALSI e i Carabinieri uniti per sostenere le famiglie dei Balcani

Soveria Mannelli – Un gesto concreto di solidarietà internazionale ha preso forma ieri presso la sede dell'UNITALSI Gr. Parrocchia del Reventino. L'iniziativa, promossa dall'UNITALSI e supportata dai Carabinieri del Reggimento MSU (Multinational Specialized Unit) di Pristina, ha l'obiettivo di portare aiuto alle famiglie più povere del Kosovo, duramente colpite da condizioni economiche e sociali precarie.

Nel primo pomeriggio, i Carabinieri hanno provveduto a caricare alcuni autocarri con prodotti alimentari e beni di prima necessità raccolti grazie alla rete solidale promossa dall'associazione. Gli automezzi, appartenenti al reggimento MSU, partiranno alla volta del Kosovo per consegnare direttamente il materiale raccolto alle famiglie bisognose.

Un gesto che unisce comunità, istituzioni e forze dell'ordine

La straordinaria collaborazione tra l'UNITALSI e i Carabinieri del Reggimento MSU rappresenta un modello di sinergia tra associazioni di volontariato e forze dell'ordine, unite dalla volontà di superare i confini geografici per portare speranza e sollievo. A garantire il corretto svolgimento delle operazioni è stata la locale Compagnia Carabinieri di Soveria Mannelli, che ha affiancato l'UNITALSI scortando gli autocarri con l'Aliquota Radiomobile fino alla loro destinazione finale.

Bonaddio Francesco, responsabile dell'UNITALSI locale, ha evidenziato l'importanza di questo

progetto:

“Questa iniziativa dimostra che la solidarietà è universale. Non ci sono confini o ostacoli quando si tratta di aiutare chi vive situazioni di disagio estremo. Con il supporto dei Carabinieri, abbiamo dato un segnale importante: le famiglie del Kosovo non sono sole, e noi siamo al loro fianco.”

Un aiuto concreto per affrontare le sfide del Kosovo

Il Kosovo, che continua a lottare con le conseguenze economiche e sociali di un passato travagliato, è una delle aree d'Europa dove la povertà colpisce più duramente. La missione umanitaria organizzata dall'UNITALSI si inserisce in una serie di progetti che mirano a offrire assistenza concreta alle famiglie più vulnerabili.

I beni raccolti, tra cui generi alimentari, prodotti per l'igiene personale e materiali di prima necessità, rappresentano un aiuto immediato, ma anche un simbolo di vicinanza e solidarietà internazionale. Gli autocarri, scortati dai Carabinieri italiani, percorreranno le strade che collegano Soveria Mannelli al Kosovo, garantendo che ogni prodotto arrivi direttamente a chi ne ha più bisogno.

Il Reggimento MSU di Pristina, che opera in un contesto complesso e sfidante, gioca un ruolo fondamentale in questa operazione. La loro presenza sul territorio consente di superare le difficoltà logistiche e operative, garantendo che l'aiuto raccolto possa giungere a destinazione in modo sicuro ed efficace.

La solidarietà come ponte tra culture e popoli

Questa iniziativa non è solo un'azione umanitaria: è anche un messaggio potente che sottolinea l'importanza della solidarietà come strumento per costruire ponti tra popoli e culture diverse.

L'UNITALSI, con la sua lunga storia di impegno al fianco dei più deboli, conferma ancora una volta la sua vocazione universale, mettendo al centro del suo operato i valori dell'umanità e della compassione.

Anche i Carabinieri, simbolo di sicurezza e legalità, hanno dimostrato come le forze dell'ordine possano essere protagoniste di azioni che vanno oltre il semplice mantenimento dell'ordine pubblico, diventando veri e propri ambasciatori di solidarietà.

Una missione che guarda al futuro

Il lavoro non finisce con la consegna dei beni. L'UNITALSI continuerà a monitorare le condizioni delle famiglie kosovare, cercando nuove opportunità per sostenere chi si trova in difficoltà.